



NERVESA: COME USCIRE DALLA CRISI

Mercato dell'usato nel capannone vuoto

► NERVESA

A Nervesa contro la crisi nasce il "Piccolo Mercato". Paola e Federico Piccolo lavorano nell'azienda di famiglia che commercia in ceramiche per l'edilizia. Per il loro o lavoro dividono gli spazi di un grande capannone in via Foscarini con l'azienda della cugina Franca che si occupa di idraulica.

«A causa della crisi era rimasto inutilizzato un grande spazio di circa 400 metri quadri. Di qui la decisione di realizzare un mercato dell'usato per permettere a chi vuole liberarsi di qualcosa di ingombrante, di cederla dietro un compenso

a chi gli dà valore evitando gli sprechi» informano Federico e Franca Piccolo che, giocando con il loro cognome, hanno fondato da maggio il "Piccolo Mercato".

In questa piccola oasi dell'usato, è possibile comprare e vendere di tutto: dai mobili, ai giocattoli passando per i vestiti e i pezzi di modernariato come radio e telefoni, talvolta assai richiesti.

Gli articoli da vendere devono essere in buono stato, puliti e funzionanti. Se si tratta di indumenti devono essere di stagione e stirati. I gestori del "Piccolo Mercato" li valutano e li mettono in vendita, dopo

aver verificato l'identità dei venditori. Una volta trovato un compratore, chi ha ceduto un proprio oggetto riceverà dal mercato fino al 60% del suo prezzo. Dopo 60 giorni di esposizione gli articoli invenduti vengono scontati fino al 50 per cento.

Dopo 90 giorni se non si arriva alla vendita l'oggetto viene restituito al proprietario o ceduto ad un prezzo simbolico ad associazioni benefiche.

A Nervesa era nata nei mesi scorsi un'altra idea anti crisi utilizzando l'usato. Si trattava del mercatino dell'usato dei pensionati della Cna provinciale, ma l'idea degli artigiani

in pensione è fondata sul baratto tra bene e bene senza passaggi di denaro se non per offerte ad enti benefici. Per cui non si può certo parlare di concorrenza tra queste iniziative basate sul riuso e dove il con-

trasto alla crisi economica si combina con la lotta al consumismo. Sempre per questi obiettivi a Montebelluna è nata l'idea di un orto comunitario sinergico.



Paola e Federico Piccolo del "Piccolo Mercato"